ANNO XXII. Mercoledì, 11 Agosto 1869 N. 242

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna, e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 81, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Feroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 10 Agosto

I BILANCI DEL 1870

Ci si assicura che fra le ragioni che indussero il ministero a differire di alcuni giorni la promulgazione del decreto di chiusura della sessione parlamentare del 1867, principalissima sia quella di recar il minor incaglio che si possa a' lavori legislativi della nuova sessione.

Se la sessione si chiudesse mentre le relazioni de' bilanci del 1870 non sono ancor fatte, ne verrebbe la conseguenza che il ministero dovrebbe ripresentar i bilanci stessi e la Camera avrebbe il diritto di nominar una nuova Giunta generale de'bilanci che li esaminasse, con gran disagio e perditempo. Mentre se le relazioni fossero già presentate all' aprirsi della nuova sessione, i bilanci del 1870 potrebbero discutersi, senza che si abbiano a compiere altre formalità.

Non sappiamo a qual punto siano ecdeste relazioni; però, siccome la Camera aveva deliberato che esse fossero sommarie e che non vi si tenesse conto che delle variazioni che risultassero al bilancio del 1869, e siccome la Commissione, per agevolare il lavoro, ha confermati gli stessi relatori del bilancio del 1869, ci sembra che grande indugio non dovrebbe subire la compilazione e stampa di tale lavoro.

La Commissione generale del bilancio essendo convocata per venerdì prossimo, 13 corrente, è probabile che potrà giudicare se i relatori sono in grado di adempiere sollecitamente il loro incarico.

Noi non ripeteremo ciò che abbiamo detto del pericolo che si corre possa l'opera legislativa essere pel 1870 così sterile come fu nel 1869. Non è convocando nel mese di novembre il Parlamento che si può sperare di ottenere pronte le leggi ed adottati i provvedimenti che occorre di applicare per l'anno nuovo. Il ministero ha troppo temporeggiato, perchè le difficoltà d'una situazione assai grave non siano cresciute.

Ma almeno procurasse che non si ripeta lo scandalo di quest'anno, che la discussione de'bilanci si pospose ostinatamente alla disamina d'una legge amministrativa. Se ci ha un voto importante pel ministero è quello del bilancio, mercè del quale acquista piena ed intera la sua libertà d'azione e bisogna proprio non apprezzar abbastanza i vantaggi del governo libero per preferire alla disamina del bilancio quella d'una legge qualsiasi, rassegnandosi a' voti di esercizi provvisori, i quali, sebbene abbiano un carattere amministrativo, mettono tuttavia sempre il ministero in balia dell'incerto e dell' improveduto.

Speriamo che non siano queste considerazioni stimate come di avversari, che cerchino di metter il bastone fra le ruote.

Le dispute de' partiti non debbono, a nostro avviso, recare alcun incaglio all'amministrazione pubblica. Esse sarebbero, anzichè giovevoli alla causa liberale, funestissime ove fossero d'ostacolo al corso normale de' pubblici servizi, e renderebbero al paese poco care le libere istituzioni, se tale risultato recar dovessero.

La votazione de'bilanci è indipendente dal colore politico del ministero; perchè il servizio dello Stato non può un sol giorno essere posto a repentaglio, perchè le spese non possono esser rifiutate, quando non siano per opere o scopi disputabili. Si dia sopra un capitolo qualsiasi un voto di sfiducia al gabinetto, ma non si ricusi nè si ritardi la discussione del bilancio.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 9 *agosto*. — Come avrete potuto vedere dai nostri giornali, il dramma sanguinoso compiutosi sulla ferrovia occupò per ben tre giorni tutta l'attenzione del pubblico, ma quanto vi scrissi sin dal primo giorno era così esatto che nessuno potè aggiungervi circostanze essenziali oltre quelle da me narratevi, motivo per cui non vi scrissi altro su questo riguardo. Ora prendo di nuovo la penna per dirvi che tutte le incertezze sulla sorte dell' uccisore sono terminate, poichè ieri fu riconosciuto cadavere in un albergo presso Santa Maria di Capua. Egli, compiuta l'uccisione della contessa e riuscito a lasciare alla prima fermata il convoglio, senza che alcuno avesse potuto concepire su di lui alcun sospetto, errò, a quanto pare, per qualche tempo alla ventura per le deserte campagne che traversasi al di là di Cassino, poichè il colpo sulla Cattaneo è probabile che sia stato eseguito oltre S. Germano, perchè si ha dalla deposizione del capo convoglio, che la contessa alla fermata in quella stazione mise fuori il capo dal suo vagone, lagnandosi del caldo soffocante della stagione.

Il Negro pare che abbandonasse ogni disegno di passare il confine, se pure mai lo ebbe concepito sul serio, dappoichè lo si trova a giorno inoltrato nella direzione di S. Maria, ove giunse dopo il pomeriggio, prendendo tosto alloggio in un albergo di quella città. Era senza berretto, poichè quallo della sua ordinanza, che aveva portato in capo, l'aveva lasciato cadere nel vagone, sul cadavere della sua vittima. Pareva così trafelato e malconcio che l' oste non potè a meno di ricevere una certa impressione alla vista della sua persona, ma accortesi tosto che aveva a che fare con un signore, ogni cattiva idea gli svanì dal capo, ed accettando per Vangelo le poche spiegazioni che egli gli dava per trovarsi in quello stato, apprestavagli la camera che gli era stata richiesta.

Salito il Negro, passò qualche tempo in un abbattimento misto ad agitazione nervosa indescrivibile, poichè fu udito muoversi in su ed in giù dalla camera. In quei momenti la disperazione ed il rimorso dovettero essere padroni assoluti dell'animo suo.

Tutto l'orrore della situazione in cui si trovava dovettero passargli innanzi come una fantasmagoria! L'idea del suicidio dovette essere da lui accarezzata come la sola escita alla posizione in cui si trovava, colla prospettiva di un giudizio in Corte di Assise, terminato colla condanna ad una pena infamante. Ad un tratto si udì dall'albergo il tonfo sul lastrico di un corpo pesante, e tosto si riconobbe il viaggiatore sospetto del mattino. Nessuno lo conosceva, fu portato nella sua camera. La notizia si sparse lentamente per la città, e non fu che ieri mattina, 8, che l'avvocato fiscale militare telegrafava al gran comando tutto dar a credere essere quello il corpo dell'ufficiale Negro, dappoichè non constava avere egli lasciato scritto alcuno da cui si potesse dedurre l'identità della sua persona. Solamente le iniziali nella sua biancheria corrispondevano esattamente con quelle del Negri, in C. N.

Accorsi sul luogo tosto diversi ufficiali dei Lancieri di Firenze, fra cui l'aiutante maggiore capitano Bonetti, ivi di guarnigione, dichiaravano sembrar loro essere quello il cadavere del Negro, ma pare che nella caduta rimanesse alquanto sfigurato, poichè neppure essi n'erano ben persuasi; per cui il prefetto di Caserta, cav. Colucci, telegrafava tosto a Napoli perchè si spedissero a Santa Maria ufficiali del reggimento V. E. pel riconoscimento del cadavere, e ciò senza perder tempo, stante la putrefazione che vi era già incominciata, pel calore della stagione. Partivano tosto col medico del reggimento, due luogotenenti e l'aiutante maggiore. Ivi giunti, riconobbero in quel cadavere il loro compagno che, spinto da una passione prepotente, giunse fino alla demenza! Gli fu data conveniente sepoltura nel camposanto di S. Maria, e così ebbe termine una triste storia che impressionò vivamente la società napolstana, ove i due protagonisti avevano numerose conoscenze. Molte cose si narrarono su questo luttuoso avvenimento, in cui diversi punti dovettero rimanere necessariamente in una certa oscurità agli occhi del pubblico, perchè andavano a riferirsi a cose intime di famiglia; ma quello che posso dire si è, che da tutte le informazioni prese rimane esclusa perfettamente la questione d'interesse in tutto questo triste affare. Tra quei due infelici nacquero motivi di gelosia, e tra un passato di affetti ed un presente di disinganni sorse violenta la disperazione nel Negri, che lo condusse a quel mal passo.

IL DIARIO DELL' AMMIRAGLIO PERSANO

Anche l'ammiraglio Persano stimò giunto il momento opportuno per rivelare al pubblico la parte avuta nei fatti degli anni 1860 e 1861.

Egli seguì l'esempio che da molti altri gli era stato dato, e certamente il suo *Diario privato-politico militare* di cui ha testè pubblicato la prima parte (Firenze, stab. Civelli) gioverà a spargere maggior luce sulla campagna nelle provincie meridionali.

Non è già ch'esso ci palesi gran che di nuovo; ciò che ne risulta si è, che la spedizione garibaldina fu protetta ed aiutata in ogni miglior modo possibile dal governo monarchico, pur conservando quei riguardi ch'erano indispensabili per non mettersi in urto con tutta l'Europa. Lo spirito di parte ha potuto negarlo, ma i documenti che poco per volta vengono alla luce rendono sempre più palese che il generale Garibaldi non solamente ottenne, ma più d'una volta richiese l'appoggio del conte di Cavour. La testimonianza dell'ammiraglio Persano non è sospetta; in primo luogo, il suo *Diario* è scritto con una sincerità che persuade, ed inoltre è ricco di documenti che non ammettono replica.

Il Persano parte, nel maggio 1860, per recarsi colla squadra ad incrociare nelle acque della Sardegna. Il conte di Cavour non gli dà istruzioni precise, ma gli lascia intendere che egli deve, sotto la sua rispsonsabilità, agevolare il trionfo delle armi garibaldine. Il 4 giugno l' ammiraglio riceve da Palermo la seguente lettera autografa di Garibaldi, che ci pare molto importante:

Ammiraglio, a mezzo giorne cessa l'armistizio, e se il nemico vorrà combattere, noi lo faremo al solito. — Trattandosi però del destino d' Italia in siffatta pugna, lascio a voi ciò che per noi potete fare.

Con affetto, vostro sempre

Firmato G. Garibaldi.

Il 6 giugno la squadra è a Palermo, conseguente il conte di Cavour.

L' *Authion*, comandante Piola, essendo di partenza per Cagliari, il generale Garibaldi invia all' ammiraglio Persano la seguente lettera autografa:

Ammiraglio,

Se fosse possibile di far passare il comandante Piola per Cagliari sarebbe vera fortuna per Medici che riceverebbe la mia lettera.

Lascio alla vostra sagacia il da farsi, e sarò sempre con affetto

Firmato G. Garibaldi.

Ed a spiegazione unisce la lettera ricevuta dal Medici, in cui questi annunziava al generale di essere giunto a Cagliari con due vapori carichi di volontarii e lo pregava di mandargli notizie ed istruzioni *col mezzo di qualcuno dei RR. legni*.

Il Persano riceve pure una lettera del Medici che gli raccomanda caldamente le sorti della flottiglia che trasporta i volontarii. L'ammiraglio manda due navi a quella volta e ne dà avviso al generale Garibaldi che gli risponde ne'seguenti termini:

Ammiraglio,

Mi avete proprio data una cara notizia, e ve ne attesto la mia viva gratitudine. Sotto l' egida vostra potente vivo tranquillo.

Credo anch'io, come voi, che sarà meglio che la flottiglia venga direttamente qui. Significo quindi a Medici di entrare a dirittura nel piccolo porto, ove l'aspetterò.

Con affetto

Firmato: G. Garibaldi.

I volontari di Medici giungono in Sicilia.

Il dittatore, scrive l'ammiraglio, ha voluto passare a bordo della *Maria Adelaide* per ringraziarmi della scorta data al Medici. Non vi è prova di distinzione che egli non cerchi darmi sempre. — Non ho trascurata l'occasione di fargli leggere l'ordine avuto da S. E. il conte di Cavour di scortare a buon fine tutte le spedizioni che dovevano raggiungerlo. Se ne chiamò lieto e lasciò il bordo soddisfatto di tutto.

Il 24, il generale Garibaldi scrive domandando di far scortare il capitano marittimo Giuseppe Faggioni, che deve trasportare dei volontari da Cagliari a Palermo. Il Persano risponde che lo farà senz'altro.

L' ammiraglio consegna ai garibaldini, per ordine di Cavour, due cannoni, e si dichiara disposto a scortare i volontari di Cosenz. Ecco la risposta di Garibaldi:

Ammiraglio,

Vi sono veramente grato per quanto mi esibite. Col vostro appoggio sento di poter doppiamente per l'Italia.

Tutto quanto mi dite va a meraviglia. Cosenz merita invero d'essere scortato. Vi segnerò quanto prima la direzione che sarà per tenere.

Manderò a prendere i cannoni domani notte alla banchina del molo.

Con affetto

Firmato: G. Garibaldi.

Abbiamo voluto riferire questi documenti del generale Garibaldi perchè ci pare ch'essi dimostrino in modo irrefragabile quali fossero fin da principio le relazioni fra il comandante della squadra che rappresentava il governo di Vittorio Emanuele ed il capo della spedizione in Sicilia. L'aiuto col progredire degli avvenimenti si fece sempre più aperto, ma esso fu spontaneo, sincero ed efficace fin dai primi tempi della spedizione garibaldina, e le lettere testè riferite rendono testimonianza che il generale Garibaldi sapeva di potervi fare assegnamento.

Altri documenti in buon numero contiene il *Diario* dell'ammiraglio Persano, che meriterebbero di venire riprodotti, e fra gli altri, alcune lettere del conte di Cavour. Le due seguenti, per esempio, hanno una grande importanza politica e mettono in chiaro, che il celebre ministro non pose mai ostacolo al passaggio di Garibaldi dalla Sicilia al continente; anzi, malgrado fosse costretto a salvare le apparenze, fu sempre persuaso che era giunta l'ultima ora per la dinastia borbonica.

La prima lettera è in data del 23 luglio. Eccone la parte principale:

Signor ammiraglio,

Questa lettera le sarà consegnata dal conte Giulio Litta, che recasi in Sicilia apportatore d'una lettera del Re al generale Garibaldi.

S. M. ha creduto dover aderire alle istanze che da ogni parte gli vennero fatte, invitando il generale Garibaldi a non passare sul continente; a patto però che l'isola intiera venga sgombrata dai regi e rimanga inteso, o sott' inteso, che i popoli votando l'annessione, questa verrà accettata dal Re.

Io ritengo che la sorte della dinastia borbonica è dalla Provvidenza segnata, sia che Garibaldi annuisca al datogli consiglio, sia che ricusi seguirlo: la invito quindi a non cercare d'influire sulle sue determinazioni.

È importante che i R. legni si tengano lontani dai luoghi dove si combatte. Più la crisi si avvicina, maggiore è la necessità di circospezione.

La ringrazio della sua relazione sulle condizioni di Sicilia.

Fece e farà ottimamente conservando col generale dittatore ottime relazioni. La consiglio però a non confidare senza riserva in lui. Ricordi che esso ha vissuto più anni in America, e più ancora nella solitudine. Ha quindi contratto abitudini di eccessiva riserva e generale diffidenza. È sincero nel suo affetto pel Re, ma lo ama a modo suo. Vuole unificare l' Italia, e ciò sta bene: ma temo che intenda adoperare mezzi assai pericolosi. Comunque sia; per poco che esso sia ragionevole, bisogna che il governo del Re cammini con lui; io farò di tutto onde ciò avvenga. — Non esiterei un istante a ritirarmi onde facilitare lo stabilimento d' una perfetta armonia tra Garibaldi ed il ministero. Sempre che esso non voglia far pazzie.

Spero che Depretis ristabilirà l' ordine e la regolarità nell'amministrazione. Se non si lascia sovverchiare dal partito estremo farà bene, giacchè dell'ingegno ne ha assai.

Ecco una lettera del conte di Cavour, in data del 25 stesso mese:

Pregiatissimo signor Ammiraglio,

Ho ricevuto la sua dei 23 e 24 andante.

Sono lieto della vittoria di Melazzo, che onora le armi italiane e deve contribuire a persuadere all'Europa che gl'italiani ormai sono decisi a sacrificare la vita per riconquistare patria e libertà.

APPENDICE

LO STABILIMENTO TERMALE MILITARE D'ACQUI

Al dottor **Comissetti**, Presidente *del Consiglio superiore di sanità militare*

Esimio Commendatore,

Durante gli ozii forzati di una cura termale in Acqui, spinto da una naturale curiosità volli rivedere lo Stabilimento balneario dei militari, che già in vostra compagnia per una fortuita coincidenza avevo minutamente perlustrato quando, scoppiato il cholera, il governo decretò la chiusura anticipata delle terme.

Se come allora, anche adesso con vera e nazionale compiacenza dovetti ammirarvi la proprietà somma delle cose e delle persone — l'ordine invidiabile — l'abbondanza ed eccellenza del vitto — le cure premurose, intelligenti e dotte prodigate ai militari balneanti da quell'operoso, simpatico e valente ufficiale sanitario, che è il dottor Bobba; oggidì deplorando più che mai come specialmente il povero soldato in cura, sia tuttavia alloggiato in quella stessa infelice maniera, che fin d'allora abbiamo in coro biasimata — essendochè perpetui una condizione di cose insalubre ed indecente — a costo di parervi indiscreto vo' dirvi perchè e come debba, e possa sollecitamente modificarsi questo fatto, che qualora perdurasse, siccome scemerebbe prestigio ad un secolare e rinomato stabilimento militare — creazione antica, amore e cura costante degli umanissimi Reali di Savoia — significherebbe pure un cinismo crudele, che non fu giammai nelle intenzioni di alcuno, siccome è ben lungi d'essere nelle nostre abitudini di popolo piuttosto civile ed umano.

Grandemente impacciato a definirvi quel *padiglione* che ricovera la maggior parte dei soldati in cura, mi limito a ricordarvi che, situato al pian terreno appena mezzo metro sopra il suolo, il medesimo ha il soffitto, il pavimento e tre pareti in legno. Largo soltanto sei metri, alto appena tre, e lungo poco più di sessanta, contiene 57 letti, occupati da altrettanti soldati, i quali, per conseguenza, sottratti dello spazio consunto dal mobilio, trazion fatta dello spazio consunto dal mobilio, sono ridotti ad avere dispouibili meno di 18 metri cubi d' aria respirabili per ciascuno. I letti poi vi sono appaiati due per due, come i talami gemelli, cosa, a mio giudizio, tanto incomoda quanto sconveniente.

I degenti poi in tanta angustia, per non soffocarvi, presero l'abitudine pericolosa di dormir sempre con usci e finestre aperte. Ditemi ora voi, se i grossolani graticci che di giorno riparano dal riverbero di un'insolazione molesta, dal ronzio delle mosche e dal morso delle zanzare, basteranno a moderare l'impressione nociva dell'aria notturna sopra corpi in perenne traspirazione per l'azione sommamente disforetica della cura termale! Un po' brutalmente, se volete, ma francamente vi confesso che non vidi mai in alcun ospizio sanitario, sia civile o militare, un *dormitorio-infermeria* in condizioni igieniche peggiori di questo!

Prescindendo poi dal rilevare come questo padiglione, veduto da una certa distanza, abbia un non so che tra la *tettoia scuderia* ed un gigantesco baraccone da bestie feroci, specialmente poi pel suo sbiadito colore, faccio voti che non cada mai sott'occhio all'Edmondo Demicis, essendochè la strana baracca, destando la vena faceta e feconda del brioso scrittore, non la si faccia scambiare per la *Green-Box* dell'armata, massime che diventerebbe anche facile nell'abnegazione rassegnata o gioviale di ogni soldato trovare stoffa più che sufficiente a tagliarvi fuori più d'un *Ursus* filosofo.

Nè i bassi-ufficiali, sebbene alloggiati al piano superiore, stanno in minor disagio; chè sussistendo egualmente per essi il medesimo sconcio dei letti appaiati e troppo numerosi, sono costretti dormire con usci e finestre aperte.

Gli ufficiali poi, se hanno camere discretamente proprie e mobiglio conveniente, sono essi pure di soverchio accentrati, standovene fin quattro per camera. Il loro quartiere soprastando poi alle piscine ed ai gabinetti da bagno, la temperatura degli alloggi è sempre così alta da rinnovarvi il supplizio dei piombi veneziani.

Alcune *soffitte* poi occupate da quattro persone, ove la cubatura dell'aria respirabile non tocca i dieci metri per ciascuna, riproducono tale una forma di toppaio, che ignoro ove esistano le eguali. È poi un vero miracolo non dare del capo nel soffitto, per poco che il sonno sia agitato e lo svegliarsi improviso.

Nell' interesse e decoro dell' armata, questa disgraziatissima condizione di cose — che impressionò tanto penosamente lo stesso direttore generale dei *servizi amministrativi* in occasione di una recente ispezione — dovendo cessare, vediamo un po' come lo sconcio potrebbe essere efficacemente rimosso! Forse mi direte: nulla di più facile! Lo scopo sarà immediatamente raggiunto se il governo, utilizzando la cospicua elargizione fattagli dal municipio d'Acqui, farà ingrandire lo stabilimento termale per alloggiarvi meglio i militari che invierà alle terme.

Comprendo benissimo, che sulle rovine dell' informe ed imprecato dormitorio possa sorgere un nuovo padiglione tutto in muratura, che contenga dormitorii più ampii, sufficienti e meglio disposti, unitamente ad un elegante quartierino per gli ufficiali. Però le condizioni geologiche del sottosuolo alquanto incerto per l'antico sconscendimento del sovrastante Stregone; il pericolo di rompere e disperdere qualche filone termale, e così diminuire l'acqua minerale nel fondarvi l' edifizio; la necessità forse di dover addossare troppo il nuovo caseggiato alle vasche ed al gran lago del fango; forse per l' area troppo limitata non potere crescere la capacità del nuovo stabilimento in ragione dei bisogni della nostra grande armata; e perchè forse mancherebbe acque e fanghi per la recente divisione delle une e degli altri fatta a benefizio dello stabilimento

lo la prego di porgere al generale Garibaldi le mie sincere e calde congratulazioni. Dopo si splendida vittoria io non vedo come gli si potrebbe impedire di passare sul continente. Sarebbe stato meglio che i napoletani compissero od almeno iniziassero l'opera rigeneratrice; ma poichè non vogliono, o non possono muoversi, si lasci fare a Garibaldi. L'impresa non può rimanere a metà. La bandiera nazionale inalberata in Sicilia deve risalir il regno ed estendersi lungo le coste dell'Adriatico finchè ricopra la Regina del mare.

Si prepari dunque a piantarla colle proprie mani, caro ammiraglio, sui bastioni di Malamocco e sulle torri di S. Marco.

Faccia pure i miei complimenti a Médici e a Malanchini, che si sono portati egregiamente.

Mandi a Genova quelli fra gli ufficiali di marina napoletani che hanno dato la loro dimissioni regolarmente. Non potrò forse dar loro subito un impiego, ma li assicurerò sulle loro sorti.

Le manderò ufficiali se ne trovo. Bisogna con poco far molto.

Non dubito della sua prudenza; me ne diede luminose prove. Veda solo di tenersi in distanza dei siti ove si combatte.

Raccomandi agli ufficiali siciliani di rispettare le navi francesi noleggiate ai napoletani, altrimenti ne nascerebbero inconvenienti gravissimi.

Gli mando l'*Authion*, ne avessi altri li porrei pure a sua disposizione.

Le rinnovo gli atti della sincera mia stima

Firmato C. Cavour.

Altre lettere e documenti non meno importanti potremmo spigolare in questo Diario, e sovratutto alcune di Massimo D'Azeglio; ma d'altro canto, il libro è di piccola mole e ciascuno può leggerlo. La storia giudicherà la vita militare e politica dell'ammiraglio Persano, ma questi documenti bastano per giudicare la condotta del governo del Re, che durante la spedizione nelle provincie meridionali fu veramente conforme agli interessi d'Italia.

NOTIZIE DI SPAGNA

Scrivono da Madrid 3 all'*Indépendance Belge*:

« I carlisti hanno già organizzato delle bande in 24 o 25 provincie; tosto che sono segnalate le truppe del governo, essi prendono la fuga dividendosi in piccole bande, il che rende difficile inseguirle.

« Il brigadiere Sabarego si mantiene nei dintorni di Piedra-Buena; ieri egli entrò colla sua banda a Malagon, località che si trova sulla via che unisce Ciudad-Real a Toledo; egli portò via tutti i cavalli, i giumenti ed i muli nonchè le provvigioni di tabacco dei tabaccai ed è ripartito senza fare altri danni agli abitanti.

« La banda comandata dal curato di Alabon fece una fermata nella provincia di Avila per rinnovare le sue provvigioni, poi rientrò in quella di Toledo, essa sostenne due scontri colle truppe che gli portarono via alcuni cavalli e gli fecero tre o quattro prigionieri.

« Al forte di Aljaferia Saragoza sono rinchiusi in questo momento 5 ufficiali, 7 sergenti e 10 caporali implicati in una cospirazione carlista.

« La *Correspondencia* annunciava iersera che don Carlos era entrato in Ispagna; la *Gazzetta* non conferma questa notizia, ma si è ricevuto qui una quantità di giornali esteri che portavano il seguente indirizzo:

« A. S. M. don Carlos VII re di Spagna e di Navarra. »

« Il colonnello di stato maggiore Alcala del Erme è disertato per passare nelle file di don Carlos.

« I liberali seguaci del fornitore di pesce di donna Isabella continuano le loro prodezze: la redazione del *Papelito* è stata saccheggiata. Essi si sono presentati a quella del giornale *Las Novedades* ed hanno domandato il nome, cognome ed indirizzo dei redattori. Questo giornale pubblicando tale notizia si esprime così:

« Noi non abbiamo scorto nessun inconveniente a dare le informazioni che ci furono chieste, soltanto avvertiamo coloro che fossero tentati di visitarci che furono presi da noi tutt'i provvedimenti per riceverli degnamente. »

« Gli stessi individui dopo aver strappato con violenza alle signore le margherite che portavano, perseguitano ora coloro che mettono un nastro invece d'un fiore.

« Il nastro rosso dinota idee repubblicane e quello bianco, idee carliste; questi due colori sono perseguitati senza pietà da quella banda di malfattori.

« Il sindaco del val de San Lorenzo, provincia di Leon, è stato assassinato dai carlisti. »

Scrivono allo stesso giornale da Madrid 5 corrente:

« Le notizie relative all'insurrezione carlista sono quest'oggi soddisfacenti: non rimane più che un piccolo numero di bande erranti nelle montagne delle Asturie, di Toledo o nelle pianure dell'Estremadura e della Mancia. Due individui che facevano parte della banda comandata dal curato di Alcalon furono fucilati ier l'altro a Ciudad Real, e la *Gazzetta* annuncia questa mattina che il curato stesso fece domandare se potrebbesi godere dei benefizi dell'amnistia nel caso in cui si presentasse all'autorità.

« Nei dintorni di Alcoy è stata segnalata ieri una nuova banda ed un'altra a poca distanza dei bagni di Panticosa. I carlisti senza dubbio per dissimulare la loro sconfitta dicono ora che l'insurrezione non incomincierà che fra qualche giorno.

« Per riparare a tutte le eventualità ed anche per far fronte ad un' insurrezione isabellista, il governo, dicesi, chiamerà sotto le armi i soldati della prima riserva. Non so come il tesoro potrà sovvenire a questo aumento di spese, sopratutto se è vero che gli uomini d'affari che hanno sottoscritto all' ultimo prestito del sig. Figuerola, col pretesto dell'insurrezione carlista, non vogliono adempiere ai loro impegni.

« Questa insurrezione ha già costato allo Stato una somma di dieci milioni di reali, senza calcolare ben inteso i danni cagionati alle popolazioni.

« Gli arresti furono tanto numerosi in questi giorni ad Astorga, ch'è stato necessario di convertire in prigione il seminario diocesano.

« Se si presta fede a qualche giornale, Cabrera che si diceva assente allontanato da don Carlos sarebbe venuto in Ispagna e si sarebbe trattenuto cinque giorni a Tortosa per studiare da vicino le disposizioni delle popolazioni di Maestrazgo.

« Non credo però vera questa notizia.

« Alcuni volontari della libertà si sono incaricati di fare una visita domiciliare nella casa del visconte del Ponton, antico sotto-segretario del ministero di Stato sotto l'amministrazione del maresciallo O'Donnell.

« Tutto è stato posto sossopra nella casa del visconte le cui abitudini pacifiche sono note, e naturalmente non si trovò nulla di sospetto.

« Il sig. Ponton ricorse ai tribunali.

Leggiamo nella *Gazzetta di Madrid*:

« Continuano a presentarsi alle autorità individui che hanno appartenuto alle bande fazione; essi hanno dichiarato che Sabariego abbandonò la sua banda il 28 luglio, passando in Portogallo coi suoi due figli.

« La banda Polo è inseguita da vicino da cinque colonne, che devono averla sconfitta, se non si è sciolta anteriormente.

« Il governatore di Toledo, avendo saputo che il curato di Alcabon era stato arrestato con altri individui della sua banda, ordinò che fossero condotti a Toledo per esservi giudicati conforme alla legge del 17 aprile.

« Le bande della provincia di Leon sono scomparse. Quella di Balanzalegui è in pessimo stato; essa fuggì nella direzione del nord-ovest; è probabile ch'essa sia ora completamente dispersa.

« I capitani della guardia civile Rodeiro e Moral condussero ieri ad Astorga cinque prigionieri, fra i quali si trovano tre preti. Si presero loro tre armi da fuoco, un gran numero di munizioni, manifesti, proclami ed altri documenti.

« Il tenente-colonnello Casalei ha battuto e disperso completamente, ieri, colla sua piccola colonna, una banda di carlisti che si è presentata nei dintorni di Montealegre (Catalogna).

« Le truppe dell'esercito, le guardie civili ed i carabinieri danno le maggiori prove di rassegnazione e di attività infaticabile.

« Risulta dai dispacci giunti sinora al ministero che le truppe che hanno operato nella Mancia e Leon contro i faziosi non hanno perduto sinora che un ufficiale ed un soldato.

« La tranquillità è perfetta nella penisola. »

LA CATASTROFE DI BURGT

Leggiamo nell'*Avviatore di Dresda* i seguenti particolari sulla tremenda catastrofe avvenuta lunedì scorso nelle due miniere di carbon fossile « Benedizione di Dio » e « Speranza. »

« Verso le 4 e 1/2 i minatori precedutì da quattro espertissime guide e senza lumi, penetrarono nel monte nel quale si scendeva perpendicolarmente. V'è luogo a credere che siano state prese tutte le misure di precauzione, essendo appunto in quel giorno le guide, impiegati coscienziosi e che facevano il loro mestiere da molti anni.

« Nelle miniere di carbon fossile si sviluppano spesso vapori particolari, detti *cattivo tempo*, che si riuniscono in un punto specialmente quando l'atmosfera è carica di elettricità ed allorchè avviene un cambiamento di temperatura. Questi vapori si sviluppano anche all'epoca dei caldi eccessivi.

« Poco dopo le 5, quindi all'ora in cui i minatori dovevano essere intenti al loro lavoro, si precipitò improvvisamente e con un orribile frastuono fuori della miniera « Speranza » una colonna di gas asfissiante di colore azzurrino, misto a fumo ed a polvere. Si suppone che i gas condensati si siano accesi e che questa combustione si sia estesa in ambedue le miniere. Questo spaventevole momento bastò per cagionare la morte di circa 454 minatori. Non si può affermare se essi perdettero la vita in seguito alle bruciature ovvero soffocati dalla pressione dell'aria.

« Le due miniere non furono esplorate sinora per timore di una nuova combustione e per le esalazioni pestifere che tramandano. Per la stessa ragione fu sinora impossibile di estrarre tutti i cadaveri. La forza della pressione dell'aria è stata tale che i cerchi di ferro grossissimi furono schiacciati come se fossero stati di carta.

« Sembra però che le due miniere non siano in fiamme, non uscendone fumo ma soltanto vapori mefitici; pare altresì che la comunicazione sotterranea non sia del tutto distrutta.

« Non si conferma che la causa del disastro sia stata l'interruzione della ventilazione nelle miniere perchè questa era anzi regolata benissimo.

« Un giovane, figlio d'un impiegato alle miniere, volle scendere nella « Speranza » per tentare di salvare qualche infelice, ma ne fu estratto semivivo. Si sono formati vari comitati per aiutare le famiglie dei disgraziati minatori. »

Il *Giornale di Dresda* dà i seguenti nuovi particolari sulla catastrofe:

« Alle cinque del mattino, i minatori, dopo aver fatta la preghiera, discesero nelle due gallerie. Appena erano discesi sul cantiere che si fece udire una spaventevole esplosione e si vide una densa colonna uscire dalla galleria *Benedizione di Dio*.

« Dieci minuti dopo, un fumo denso usciva pure dall'altra galleria. Era impossibile penetrare subito nelle due miniere e bisognò aspettare tre ore prima di potervisi arrischiare. Gli impiegati superiori appena entrati nella galleria riconobbero tutta l'estensione del sinistro e la poca speranza che v'era di trovare ancora un minatore vivo.

« Si ritirò dapprima tre cadaveri all' entrata della galleria *Benedizione*. Avanzandosi, poco più lungi si trovarono i rimasugli ridotti in frantumi di otto carri da carbone.

« Al punto d'unione delle due gallerie, si vide il cadavere del mastro minatore che si potè ritirare e due altri cadaveri che non fu possibile estrarre.

« Il numero dai minatori che si trovavano nelle due gallerie al momento dell'esplosione era di 326, due terzi dei quali erano padri di famiglia.

« Non si può dubitare afortunatamente che tutti non abbiano trovato la morte. Per la massima parte, la morte dovè essere istantanea e risultare dall'asfissia.

« Altri furono abbracciati. Sino a mezzogiorno si sono ritirati 14 cadaveri, di cui 5 erano tanto calcinati ch'è stato impossibile riconoscerli.

« Bisognerà almeno otto o dieci giorni per ritrovare tutti i cadaveri. È stato inviato un distaccamento per aiutare i lavori di sgombero.

« Il principe Giorgio si è recato sul luogo del disastro.

« Si attribuisce questo funesto accidente ai grandi calori che avevano impedito l'evaporazione dei gas. Questi si erano accumulati nelle parti superiori della galleria e si suppone che l'imprudenza d'un operaio avrà cagionato l'esplosione. Il re, alla notizia del disastro, diede immediatamente 500 talleri della sua cassetta particolare per sovvenire ai primi bisogni. »

NOTIZIE ESTERE

La *Patrie* scrive:

« Crediamo di sapere che ieri, sabato, i medici curanti del maresciallo Niel, ministro della guerra, hanno constatato un miglioramento notevole nel suo stato, ma che nello stesso tempo essi dichiararono che per ristabilirsi il maresciallo aveva bisogno di un riposo assoluto di uno o due mesi.

« È in seguito a questa dichiarazione che fu deciso in Consiglio di ministri che l'ammiraglio Rigault di Genouilly sarebbe nominato ministro della guerra per interim. Se non sopravvengono nuovi accidenti, come vi è molto luogo da sperarlo, si crede che il maresciallo Niel potrà riprendere, verso la metà o la fine di settembre la direzione del suo ministero nel quale ha reso tanti eminenti servigi.

Togliamo al *Constitutionnel* le seguenti notizie:

« L'imperatore si recherà il 12 di questo mese al campo di Châlons e vi resterà il giorno della sua festa.

« La partenza dell'imperatrice e del principe imperiale è fissata per il 24 agosto. S. M. si recherà dapprima a Lione, poi a Tolone dove s'imbarcherà per la Corsica. L'imperatrice ed il principe imperiale ritorneranno poi a Tolone, andranno a Chambery e percorreranno tutta la Svizzera. Poi l'imperatrice sola andrà ad imbarcarsi a Venezia per recarsi a Costantinopoli. »

I giornali francesi si occupano moltissimo delle diverse opinioni che sarebbero state emesse negli uffici del Senato sopra il progetto di senatus-consulto. Il *Moniteur* pubblica quella emessa dal signor Haussmann, prefetto della Senna. La riproduciamo lasciandone la responsabilità al giornale che se ne fece l'editore.

« Io non voterò il senatus-consulto, avrebbe detto il signor Haussmann, perchè lo credo funesto all'impero e perchè ho il coraggio delle mie opinioni.

« Perchè ho votato il senatus-consulto del luglio 1867 e che non mi si fa votare il pro ed il contro.

« Perchè trovo che non spetta al governo di presentarci dei progetti di senatus-consulto di questa natura; l'iniziativa delle riforme alla Costituzione appartiene costituzionalmente al Senato.

« Io comprendo che il governo presenti al Senato questo o quel progetto di senatus-consulto rispondente ad un bisogno amministrativo; ma non comprendo e non accetto che esso rechi un progetto ispirato da un gruppo di deputati dettato da un messaggio imperiale, paragrafato dai ministri e composto in modo tale da rendere impossibile al Senato di discuterne il principio e di respingerne la forma senza mettersi in conflitto coll'imperatore.

« Il governo rappresentativo non si fa cogli errori del governo personale. Forse che l'imperatore non poteva trovare cinque senatori che avrebbero presentato un progetto in rapporto ai desideri del 1867? Ebbene! davanti questo progetto noi saremmo stati liberi. Allora si avrebbe potuto vedere ciò che vi era da fare. Nella situazione attuale noi siamo anticipatamente impegnati per la soluzione finale. Ebbene, io mi vi sottraggo; io lascio fare senza dimicare ciò che non credo nè buono da farsi, nè bene fatto. »

La *Gazzetta Ufficiale* di Vienna dell'8 pubblica un'ordinanza del ministro della giustizia e dei culti, a' termini della quale tutte le decisioni episcopali che condannano un prete ad essere carcerato in una prigione ecclesiastica non sono valevoli che in quanto il condannato vi si sottoponga volontariamente.

La *Gazzetta* pubblica pure una seconda ordinanza che applica le disposizioni della prima ai regolari dei due sessi e raccomanda un controllo severo sul locale della prigione e sulla durata della detenzione.

Leggiamo nella *Corrispondenza Germania*:

« La *Gazzetta d'Augusta* annunzia che il ministro wurtemberghese, signor di Varnbuhler si trova da qualche tempo presso il signor di Bismark a Varzin.

« Questa visita prova che un cambiamento notevole deve essersi operato nelle idee del signor di Varnbuhler il quale fino ad ora non contava fra i partigiani del cancelliere della Confederazione del Nord.

« Il mistero col quale si cerca da tutte le parti di dissimulare il soggiorno del ministro wurtemberghese a Varzin tende a provare da un altro lato che vi si tramano cerramenta cose non profittevoli al regno di Wurtemberg. »

Abbiamo detto in uno dei nostri numeri precedenti che al suo arrivo in Alessandria il vicerè d'Egitto ha ricevuto il corpo consolare. In questa occasione il console generale d'America gli indirizzò a nome dei suoi colleghi il seguente discorso:

« Il corpo diplomatico e consolare viene a portarvi le sue felicitazioni sincere pel vostro felice ritorno nei vostri Stati. Seguendo il vostro viaggio noi abbiamo veduto che l'accoglienza fatta a V. A. dai sovrani e popoli dell'Europa fu delle più simpatiche; gli è perciò che, presentandovi i nostri saluti pel vostro buon arrivo, non dubitiamo di vedere continuare con nuovo slancio il cammino civilizzatore dell'Egitto. »

S. A. il Khédivè ha risposto colle seguenti parole:

« Io ringrazio il Corpo diplomatico per le sue felicitazioni in occasione del mio ritorno in Egitto; l'accoglienza benevole e simpatica che i sovrani ed i popoli vollero farmi, m'incoraggiano sempre maggiormente ad accrescere le mie relazioni cogli Stati che tanti interessi già uniscono a questo paese.

« I sentimenti di progresso dei quali sono sempre animato m' impongono il dovere di mantenere e di sviluppare queste relazioni che sono per l'Egitto una garanzia di prosperità e di benessere. »

Leggiamo nella *Patrie*:

« Un giornale di Vienna pubblica un dispaccio da Costantinopoli, riprodotto da un gran numero di altri organi della stampa europea, che annunzia che le difficoltà insorte fra il vicerè d'Egitto ed il sovrano ottomano aumentano e che il vicerè rifiutò d'andare a Costantinopoli a motivo della presenza in quella città di suo fratello Mustafà Fazyl.

« Questo dispaccio si fonda sopra notizie già vecchie. Alle ultime date la situazione era migliorata e questo miglioramento era dovuto in gran parte all'azione benevola ma energica delle potenze le quali comprendono tutta la gravità di una rottura.

« Il vicerè diede alla Porta spiegazioni soddisfacenti e da un altro lato egli ebbe la prova che fino ad ora nessuna promessa era stata fatta a suo fratello Mustafà Fazyl che è suo nemico personale.

« La presenza di Mustafà a Costantinopoli, dove fu ricevuto coi più grandi onori, ha profondamente inquietato il vicerè e gli dimostrò che se si guastava colla Porta, egli avrebbe potuto trovare in suo fratello un serio competitore, perchè questo principe ha un gran partito in Egitto. Questa dimostrazione è una delle cause che hanno deciso il vicerè ad entrare nella via della conciliazione che da tre giorni si afferma in modo affatto particolare. »

Giorni or sono abbiamo pubblicato le notizie delle aggressioni e degli insulti, dei quali furono vittima molti europei per parte dei giapponesi. Gli

---

degli *Indigenti* e dei *Civili* ceduto al Municipio, si dovrebbe abbandonare l'idea di un qualsiasi ingrandimento dell'attuale stabilimento militare, per accarezzare l'ardito e più radicale concetto di erigere dalle fondamenta ed in altra località un nuovo stabilimento termale militare, che possa meglio corrispondere alle esigenze della scienza ed ai bisogni impellenti del nostro esercito.

La *Bollente* — vena ricchissima d'acqua minerale, che scaturisce in mezzo alla città con un getto perenne di 420 litri al minuto, e di una temperatura costante di 73 centigradi, e che decorre oggidì quasi infruttuosa — essendo stata per accurata analisi riconosciuta ancor più ricca di principii mineralizzatori, e di natura affatto analoga a quella che alimenta le antiche terme — potrebbe essere quandochessia utilmente impiegata per un nuovo stabilimento termale militare; tanto più che non occorrerebbe distrarvela tutta; meno della metà potendo bastare per circa 2,000 bagni al giorno, per poco s'abbia l'attenzione di moderarne la temperatura con acqua comune, o colla stessa minerale opportunamente raccolta e raffreddata in appositi serbatoi; operazione assai facile a compiersi mediante i *serpentini* suggeriti dai chimici Abbene e Sobrero, che fino dal 1862 per incarico avuto dal governo ebbero ad occuparsi del *possibile uso delle acque della Bollente*.

La possibilità poi e facilità di avere anche abbondanza di fango in città per uso del nuovo auspicato stabilimento termale militare, scaturisce naturale dalla relazione dei chimici succitati, che dimostrarono all'evidenza la sinistra sponda della Bormida avere terre che si acconcino a produrre fanghi identici a quelli che per la miracolosa loro efficacia procurarono tanta rinomanza alle antiche terme.

La giacitura geologica degli strati di schisto bigio sulle due sponde della Bormida persuade appartenere essi ad un' identica formazione, onde anche dal lato geologico gli esimi Abbene e Sobrero argomentarono la identità della loro natura, e rafforzarono la loro presunzione, che come quello della sponda destra, possa l'altro servire alla preparazione dei fanghi, siccome con altri incalzanti argomenti leggesi stampato nella *Guida ai bagni d'Acqui*, recente ed utile pubblicazione dovuta alla briosa penna del Lavezzari.

Od'è ch'io m'adagio soddisfattissimo nelle importanti conclusioni colle quali i periti governativi chiusero l'erudito loro rapporto, che ad edificazione e vostra e dell' illustre Consiglio io riproduco per intero: — 1° L'acqua della *Bollente*, per la sua composizione e per la sua temperatura, deve, con un grado di probabilità che può dirsi certezza, servire ad operazioni terapeutiche identiche a quelle che si praticano nelle antiche terme; — 2° La temperatura loro più elevata di quelle delle acque delle antiche terme non nuoce alla loro applicazione, e ne permette alcune speciali, come bagni a vapore. D'altronde, è più facile raffreddare che riscaldare una massa d'acqua. Il raffreddamento può eseguirsi senza che le acque perdano della loro natura e si affievoliscano; — 3° Sulla sponda sinistra della Bormida si trovano terreni che sono una ripetizione di quelli che somministrano materia ai fanghi dell'antico stabilimento; tutto induce a credere che con essi e con l'acqua della *Bollente* si avranno fanghi egualmente efficaci, che quelli dello antico stabilimento.

Ciò stante, il Municipio d'Acqui sarebbe forse ben lieto di prestarsi all'innovazione felice e di coadiuvare l'erezione di un vere e grande stabilimento termale militare in città; alla realizzazione del quale progetto potrebbe probabilmente anche dare in permuta al governo l'antico cenobio dei Francescani, ove già gli stessi francesi avevano gittate le fondamenta per un identico ospizio.

Il Municipio trovandosi stretto dalla necessità di ampliare il proprio stabilimento d'oltre Bormida, farebbe poi assai bene il fatto suo aggregandosi in compenso quello dei militari.

Urgendo pertanto di provvedere sollecitamente ad alloggiare meglio i militari balneanti in Acqui; ritenuto che il governo non può valersi delle terme d'Ischia fuorchè per una bagnatura molto limitata e tardiva; che quasi altrettanto avvenga ad Abano; che l'efficacia della cura termale in Acqui è universalmente considerata prodigiosa fino al miracolo; che l'esistenza dello Stabilimento termale militare risale fino a Re Carlo Amedeo III; che ivi aleggia pure benefico lo spirito di Carlo Alberto; che oggidì più che mai conviene allargare il beneficio del trattamento termo-minerale ad un maggior numero di militari, onde il paese abbia il conforto di essere unicamente servito da gente valida, rompete gl'indugi, sorvolate di grazia ad ogni formalità, e provocato il preavviso del Consiglio superiore, al cui patriottismo ed alta intelligenza il paese ha devoluta la tutela benefica dell'igiene militare, trascinate il governo ad aprire le opportune trattative, e fate studiare il progetto di massima, onde sottoporlo all'immediata approvazione del Parlamento.

La spesa la mi pare così lieve che non deve sorgere nell'animo vostro il dubbio che lo stato infelice delle nostre condizioni economiche possa farlo risguardare come intempestivo per quanto apparisca opportuno. Io non sono per nulla sfiduciato; perchè quale sarà mai il deputato che in Palazzo Vecchio sedendo sopra eleganti e soffici cuscini di velluto con caparbietà crudele impedirà ai diseredati ricovero più conveniente ai soldati ammalati? Essendovi tanta necessità di sopprimere un male, ed una fortunata possibilità di fare molto bene, nessuno si opporrà. All'opera dunque; e se con un nazionale orgoglio possiamo mostrare al mondo civile che il nostro esercito è sempre il martire giulivo e rassegnato in ogni più pericolosa e triste esigenza nazionale, non permettiamo che l'Europa ci gridi ingrati lasciandolo privo di quel giusto conforto necessario a lenire le dolorose ed onorate sue ferite; ed apriamogli finalmente una più salutare piscina, la quale testificando quasi della riconoscenza nazionale, possa meglio rinvigorire le forze ad ogni infermo commilitone del nostro gran *Re soldato*.

Dimenticate, vi prego, la forma, per ricordarvi unicamente della sostanza, ed aggradite l'omaggio ossequioso di chi si dice di voi distintissimo

Dev.mo servitore
Dott. G. L. Ponza

ponesi. Gli inglesi specialmente erano presi di mira da quegli indigeni. A questo proposito la *France* pubblica le seguenti righe:

« Avvenimenti che potrebbero non essere senza importanza stanno per prodursi nell'estremo Oriente.

« In seguito ad una serie d'insulti e di oltraggi inflitti dai giapponesi ai suoi connazionali, ai suoi agenti consolari ed agli ufficiali della sua marina, il governo britannico sembra essere deciso ad esigere una riparazione e nello stesso tempo nuove garanzie.

« Per questa ragione, la squadra inglese del mare delle Indie ha ricevuto l'ordine di recarsi sulle coste del Giappone. »

A questo proposito non sono senza interesse i seguenti ragguagli sull'ammiraglio Keppel, che comanda quella squadra, e sul signor Harry Parkes, ministro inglese al Giappone. Da esso si vedrà che se vi saranno misure di repressione, esse saranno severe.

« L'ammiraglio, dice la *Patrie*, alla quale togliamo questi cenni, è un vecchio lupo di mare in tutta l'estensione del termine, e l'uomo meno meno paziente della creazione. È un inglese che non conosce che i suoi concittadini, e capace, assieme al suo amico sir Harry Parkes, di appiccare il fuoco ai quattro angoli della terra per strappare alla giustizia internazionale un inglese, la di cui colpabilità non fosse mille volte dimostrata. Sir Harry Parkes appartiene egli pure alla vecchia tradizione, secondo la quale la forza brutale soltanto deve essere adoperata dall'Europa nelle sue relazioni coll'estremo Oriente. »

Che i giapponesi se lo tengano per detto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 1° luglio, col quale è approvato l'annesso regolamento per la ricostituzione del Consiglio d'amministrazione del R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino e per alcune modificazioni nel presente ordinamento amministrativo.

2. Un R. decreto del 21 luglio, preceduto dalla relazione del ministro della marina a S. M. il Re, con il quale, a datare dal 1° agosto, la competenza di foraggi per i maggiori del Corpo Reale fanteria marina è portata da una a due razioni per ciascuno.

3. Un R. decreto del 4 luglio che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia e di focatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Salerno.

4. Un R. decreto del 21 luglio che autorizza la spesa straordinaria di L. 300,000 per concorso alle spese occorrenti per le esperienze a farsi in un tratto di strada ordinaria, tra il confine italiano e Lanslebourg del sistema funicolare inventato dall'ingegnere Tommaso Agudio, diretto a superare le forti pendenze coi treni delle strade ferrate ordinarie.

5. Un R. decreto del 21 luglio con il quale è approvato l'atto 8 aprile 1869 del notaro Antonio Bassone col quale le finanze dello Stato hanno ceduto al municipio di Torino la proprietà dello intiero sviluppo della strada demaniale presso detta città tra il ponte della Dora, chiamato delle Benne, ed il fabbricato del R. Parco, con obbligo in esso municipio di classificarla fra le strade comunali e sotto tutte le condizioni dall'atto medesimo portate.

6. Disposizioni relative ad ufiziali dell'esercito.

7. Alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri un bambino di anni 2 trovandosi nella via delle Ruote abbandonato a se stesso, fu investito da una carrozza e cadde a terra riportando alcune lesioni alla testa, per le quali fu trasportato all'ospedale.

D'ordine dell'autorità giudiziaria, stamane venne sequestrato il giornale *L'Asino*.

Domani mercoledì, come abbiamo annunciato, al mezzogiorno, vi ha all'Arcispedale l'adunanza dei signori medici per trattare del modo più conveniente di ricevere e rendere onore agli altri medici che verranno al Congresso internazionale di Firenze.

Riceviamo il programma di un nuovo giornale mensile intitolato: *Rivista d'agricoltura, industria e commercio*. Esso è compilato da una Società di cultori delle scienze agrarie ed economiche, e diretto da C. Rusconi. Verrà pubblicato in Firenze (tipografia del Regno d'Italia, G. Faziola e Comp.).

Il programma firmato dal benemerito Rusconi sostiene la tesi che il farmaco vero ai mali che ora soffre l'Italia consiste nell'ampliare la produzione e renderla pari ai bisogni. Egli è allo studio di tutte le questioni relative a siffatto scopo che il nuovo giornale deve principalmente essere rivolto. Esso conterrà inoltre un sunto degli atti del ministero d'agricoltura, industria e commercio. Noi gli auguriamo lieta e prospera vita, e questo non gli potrà mancare, se rimarrà fedele ai sani principii eloquentemente proclamati dal Rusconi.

La *Correspondance Italienne* del 5 annunzia che, il 15 corrente avrà luogo l'inaugurazione dell'Istituto forestale di Vallombrosa, ed aggiunge che vennero distribuiti molti biglietti d'invito per quella solennità, alla quale presiederà il signor ministro di agricoltura industria e commercio.

Bollettino meteorologico del dì 10 agosto ad un'ora pomeridiana.

Il tempo è stato variabile con cielo coperto nel Nord.

Il barometro è sceso di 3 mm. nel Mezzogiorno e di 6 nel Settentrione. Il Mediterraneo è agitato per forti venti di libeccio e scirocco. Il barometro è molto sotto la media nel centro d'Europa, e il cielo è piovoso a Vienna.

Qui il barometro è sceso di 2 mm. e 1/2. Il vento di libeccio continua a minacciare le coste del Mediterraneo.

Nella giornata del 10 agosto il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 31,0 e la minima di + 19,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 9 agosto.

Andrei Pietro d'anni 48 — Cocchi Ferdinando id. 21 — Casini Giuseppe id. 28 — Bartolezzi Caterina id. 56 — Bongini Maddalena id. 70 — Giorgi Livia id. 19 — Degl'Innocenti Clementina id. 60 — Binazzi Marianna id. 47 — Piccini Giuseppe id. 65.

Più, 4 bambini che non aveano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 15, cioè, 9 maschi e 6 femmine.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Esercito* del 10 annunzia che, venti e più fogli della Carta di Sicilia sono già stati riprodotti col sistema d'incisione del colonnello Avet. Levati sul terreno al 50,000, quei fogli furono riprodotti al 100,000. Con quel sistema saranno pure pubblicate le carte topografiche annesse alla *Relazione* del Corpo di stato maggiore sulla guerra del 1866, poichè si afferma che quelle riproduzioni sono veramente meravigliose.

— Alla *Lombardia* del 9 scrivono da Alessandria:

Ieri uno sconosciuto presentavasi dal comandante di queste carceri giudiziarie e lo pregava a volerlo ritenere prigione.

Essendogli risposto che egli non poteva nè ricevere, nè ritenere in carcere alcuno senza ordine dell'autorità, lo sconosciuto soggiunse: « Ebbene, fra poco mi rivedrete. »

Ritornato in strada entrò da un liquorista dove ingoiò in fretta in fretta due bicchierini d'acquavite, e pagatone l'importo, risalì la via della Cattedrale che conduce alla Piazza Reale. Giunto vicino al Duomo vide un prete, e tratto d'improvviso un coltello gli corse addosso e lo ferì per ben due volte. Il ferito è il reverendo don Sanguinetti, vice-bibliotecario, da tutti conosciuto, stimato ed amato per le egregie sue qualità di mente e di cuore.

Lo sconosciuto, tutto allegro, consegnò alle guardie di P. S. ivi accorse, il coltello feritore, dicendo: « Adesso si che mi condurrete in carcere. »

Dicesi però che le ferite riportate dal don Sanguinetti non siano gravi.

— Al *Conte Cavour* del 9 scrivono da Fossano:

Domenica scorsa in pieno meriggio riesciva ad evadere dalla reclusione civile un detenuto, che a quanto si dice, fu lasciato solo nel cortile a prender aria. È veramente incomprensibile come egli sia riescito a scavalcare un muro altissimo, senza che il soldato di fazione se ne sia menomamente accorto.

Fin ad ora non fu ancor ripreso, ad onta che subito dopo siano corsi in sua traccia alcuni carabinieri ed una pattuglia.

— La *Lombardia* del 9 annunzia che l'autorità giudiziaria si occupa colla maggior sollecitudine di un fatto gravissimo, che forma soggetto di molti commenti. Una signora Rachele B. F. sarebbe stata fatta segno di maltrattamenti e violenze, per parte del di lei avvocato, signor B... dal quale essa si recò per chiedere conto di alcuni affari, che essa aveva gli affidato.

— La notte scorsa, scrive l'*Adige* di Verona del 9, quattro ladri erano penetrati nella villa Silvestri presso S. Floriano, frazione di S. Pietro Incariano, per commettervi un furto. I RR. carabinieri di stazione in S. Pietro Incariano avevano subodorata la cosa, per cui già da varie notti percorrevano i luoghi, al fine di impedire il presentito reato. Egli è perciò che i ladri si trovarono la notte scorsa di fronte a que' RR. carabinieri, appostati nei dintorni della villa. Ne nacque tosto una scena lotta, che sostenuta intrepidamente dai RR. carabinieri ebbe per risultamento l'arresto di tre ladri, il quarto essendo caduto nella mischia. Anche uno dei carabinieri restò ferito nella mano destra.

— Nel *Giornale di Napoli* dell' 8 si legge:

La squadra americana è partita. Tanto essa che la inglese hanno promesso di venire a svernare nelle nostre acque per trovarvisi all'epoca dello sgravo di S. A. R. la principessa Margherita.

Anche la *Messina* è partita con a bordo il signor Acton, che va a prendere il comando della squadra ora ancorata a Siracusa.

— All'*Italia* di Napoli del 7 telegrafano da Marsiconuovo che fu arrestato il brigante Giuseppe Cairo, e da Cassino che, nelle vicinanze di Atina, un distaccamento di bersaglieri arrestò il famigerato brigante Antonio Pacillo.

— Ci consta, scrive il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 6, che i sacerdoti arrestati in questi ultimi giorni sono in numero di tre e che tutti erano colpiti da regolare mandato di cattura.

Sappiamo inoltre che quando il delegato di pubblica sicurezza si recò in casa del sacerdote Bruno, era munito di regolare mandato di cattura. Sebbene questo mandato ordinasse la cattura *anche in tempo di notte*, il delegato non si presentò alla casa del Bruno se non due ore circa dopo l'alba. Il Bruno era già uscito dalla propria abitazione.

Le intimazioni ad allontanarsi dal paese fatte ad alcuni ecclesiastici sono state eseguite in forza di una disposizione legislativa del 1860 che non è stata mai revocata.

Un callista esigente. — Ieri, scrive il *Secolo* di Milano del 9, verso il meriggio, la signora X dirigendosi lungo il corso Vittorio Emanuele ebbe la cattiva ispirazione di presentarsi da un artista pedicuro per farsi tagliare un callo.

La si fa attendere quel tempo che occorre per dare importanza al professore, indi procedesi alla difficile operazione.

Tagliato il callo, la signora domanda: « Quanto le debbo? — Cento franchi, » risponde il pedicuro artista, chiudendo a chiave la camera. — « Cento franchi! Ma vuol scherzare?! » ripiglia la prima. — Non ischerzo, mi occorrono cento franchi, signora! »

Fu grande ventura, se dopo un lungo battibecco, col sacrificio di un pezzo da venti franchi in oro la signora X potè cavarsela, maledicendo ai calli, a certi avvisi ed a certi gabbamondi.

Una banda di zingari. — La *Lombardia* del 8 corrente scrive:

I fogli svizzeri si occupano d'una banda di zingari che passò da Berna, ed ora è di stazione nel cantone Ticino.

La direzione di polizia ha indirizzata alle municipalità la seguente circolare in data 5 agosto:

« Girovaga pel Cantone una compagnia di zingari, composta di uomini, donne e fanciulli, che va estorcendo dalle persone credule denaro ed oggetti d'oro sotto pretesto di farli benedire e poscia riconsegnarli.

« La gendarmeria essendo già stata avvisata, s'invitano ora le municipalità a procurare l'arresto di questi individui, sequestrando loro ogni oggetto di cui fossero in possesso e farli accompagnare a disposizione del Commissario distrettuale.

Ma pare che si sieno resi colpevoli di più gravi delitti. L'*Intelligenzblatt* parla del ratto di una bambina commesso nel mese di luglio nel cantone Grigioni: inoltre sarebbe stata avvisata la polizia di Berna che, secondo la testimonianza di due ragazzi che furono involontari testimoni, diversi zingari, giunti a Thorishaus con alcuni orsi e un ragazzino, eransi accampati in un bosco, e dopo avere svestito il ragazzo, l'avevano gettato a pascolo dei loro orsi affamati.

Un nostro corrispondente ci scrive che questi zingari coi loro orsi fanno frequenti escursioni anche nella provincia di Como, e furono veduti a Menaggio verso i primi del corrente agosto.

In quanto a noi, crediamo che nel racconti dell'*Intelligenzblatt* vi sia per lo meno molto di esagerato.

Le vittime dell'ignoranza. — Alla *Lombardia* del 9 scrivono in data dell'8 da Arcisate:

Una donna di questi dintorni, bigotta e taccagna, nella tenera età di cinquant'anni, prese a dubitare della fedeltà del marito, e non vedendole fatto di scoprirne le prove, ricorse ad un maestro di magnetismo, giunto di fresco in parse. Fattosele venire a casa, costui riuscì ad addormentare la povera Didone. Ma, allo svegliarsi, invece d'aver le prove delle colpe del marito, trovò che l'augure moderno era sparito, portando seco i gioielli che il marito le aveva dato per dono di nozze. La povera donna troppo tardi si pentì dei suoi sospetti e della sua fede nel magnetismo.

Il giorno 3 agosto una zingara si presentò in casa d'una contadina di Bisuschio e, sotto pretesto di predirle la buona ventura, tanto fece, che le carpì venticinque bei marenghi, promettendole che avrebbe liberata l'anima di suo padre dal purgatorio, e che il mattino seguente le avrebbe fatto trovare il denaro sotto il guanciale, con un numeri sicuri del lotto. La contadina, perditro, dopo qualche ora, ripensando forse all'accaduto, prese a dubitare delle promesse della sconosciuta e ne fece denuncia all'autorità; ma l'altra era già andata in Isvizzera.

Duelli. — Il *Piccolo Giornale di Napoli* dell'8 scrive:

Ieri ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra il signor M. C., direttore del giornale *La Patria*, ed il signor P. M., vigilatore delle opere pie. Quest'ultimo è stato ferito d'un colpo di punta all'inguine e toccato al braccio.

Oggi doveva aver luogo un altro duello tra il signor P. ed il sig. R., ufficiale nell'esercito. Non ne sappiamo i risultati.

Ieri il sottotenente dei granatieri A. di G. si battè per ragioni personali alla sciabola col sig. S., inglese, che fu ferito al capo.

Una presa di possesso. — Un giornale di Madrid, la *Correspondencia*, dà dei particolari assai curiosi sul modo nel quale Don Carlos prese ultimamente possesso del territorio spagnuolo.

Il pretendente passò la frontiera accompagnato da un prete e da Tristany.

Un banchetto era preparato nella piccola città di Aragues, a' piè dei Pirenei. Don Carlos ed i suoi due compagni si posero a tavola, fecero molti brindisi, poi il pretendente tirò in aria un colpo di pistola e ripassò la frontiera francese.

L'atto della presa di possesso era compiuto, la sessione militare era aperta, ed ecco con quale semplicità ai giorni nostri si restaura la monarchia legittima.

Una bambola di prezzo. — La *France* dell'8 annunzia che S. A. il viceré di Egitto ordinò ad uno dei principali fabbricanti di trastulli di Parigi una bambola di gran prezzo con tutto il suo corredo.

Quella bambola, che dev'essere regalata ad una figlia del sultano, avrà alle orecchie delle buccole di diamanti del valore di 52,000 franchi, e tutto il resto del suo corredo non dovrà sfigurare al confronto di quelle buccole.

NOTIZIE ULTIME

Nella *Gazzetta ufficiale* del 10 corrente si legge:

Non appena giunse notizia dei fatti di Sebenico, ove parte dell'equipaggio della regia pirocorvetta *Monzambano* fu oggetto di un'inqualificabile aggressione e di gravi violenze, tra il governo del Re, ed il gabinetto di Vienna si scambiarono gli opportuni uffici perchè, messe in chiaro la esattezza dei fatti e le loro cause, fossero puniti i colpevoli e data conveniente soddisfazione per l'offesa e i danni arrecati.

Il governo austriaco prese immediatamente l'iniziativa dei necessarii provvedimenti, inviando a Sebenico delle truppe in rinforzo ed un commissario speciale per procedere ad un'inchiesta; inoltre espresse al governo del Re il suo rammarico pel deplorevole avvenimento.

Senza pregiudicare le risultanze dell'inchiesta che si sta eseguendo e il giudizio sui fatti, soggiungiamo qui una breve narrazione dei medesimi.

La R. pirocorvetta *Monzambano* incaricata dal governo, d'accordo colle autorità austriache, di una spedizione idrografica lungo le coste dell'Adriatico, giungeva la sera del 30 scorso luglio nel porto di Sebenico. (*)

Il capitano distrettuale, il comandante di piazza, il capo della sanità marittima recavansi la sera stessa a bordo a far visita al comandante del legno, facendo ai nostri ogni più lieta accoglienza e preferta.

L'indomani gli ufficiali del *Monzambano* e parte dell'equipaggio, circa 40 persone, scendevano in città, ove il Municipio e la Società del Casino avevano, per far loro festa, ordinato un concerto musicale, sulla pubblica piazza. Quivi pertanto nella sera convennero lo stato maggiore e gli altri ufficiali del *Monzambano*: gli uomini dell'equipaggio si sparsero per le osterie e nei caffè, coi soldati austriaci del presidio.

Tutti erano senz'armi.

La banda musicale della Società del Casino aveva appena incominciato a suonare, che una mano di contadini, raccoltasi intorno ai marinai, che, usciti dalle osterie, si restituivano a bordo, gli assale a sassate, gli insegue per le vie, poi invade la piazza, gettandosi contro gli ufficiali con selvaggie grida ed urli, levando un indicibile tumulto.

Accorse la scarsa truppa del presidio, ma impotente a frenare gli assalitori, si adoperò facendo ala dalla piazza alla spiaggia, ad aiutare i nostri a raggiungere le scialuppe mandate dal *Monzambano*.

Per tal modo la maggior parte potè riparare in salvo a bordo, non senza aver sofferte violenze e ferite; nel tumulto si udì anche qualche colpo di fuoco.

Gli altri che sparpagliati per le vie, inseguiti e cacciati dagli assalitori, rimanevano ancora a terra, poterono poi tutti nella notte, dopo aver corso gravi pericoli, essere raccolti dalle scialuppe, o furono condotti a bordo da un ufficiale austriaco, il quale aveva dovuto ricorrere allo stratagemma, per salvarli, di tradurli in arresto nel corpo di guardia.

Com'ebbe raccolti tutti i suoi uomini, il comandante del *Monzambano* abbandonò quel porto, recandosi ad ancorare fuor del canale di Sebenico, tra Povicchio e Vodizze.

Malgrado l'accanimento e il furore col quale furono assaliti, non si ha a lamentare dei nostri che uno ferito gravemente al capo; molte sono le contusioni prodotte specialmente da sassate, ma non gravi.

Nei giorndi di Zara e di Trieste parlasi di numerosi feriti tra gli assalitori: non è improbabile certamente che i marinai del *Monzambano*, aggrediti a quel modo, prima di ritirarsi a fronte del numero sovercchiante, abbiano tentata una resistenza a propria difesa.

Il capitano distrettuale non mancò di recarsi subitamente all'nuovo ancoraggio del *Monzambano* a fare a quel comandante, anche a nome delle altre autorità locali, convenienti scuse per la triste aggressione, dolendosi che i mezzi e la forza gli mancassero per resistere ai tumultuanti, e proteggere efficacemente i nostri.

Delle cause di questo luttuoso avvenimento non diremo altro per ora, tranne che dalla maggior parte dei giornali locali si riferiscono, pare non senza ragione, alle rivalità tra i due partiti che dividono Sebenico e già da alcun tempo agitano e sconvolgono il paese; si che la presenza dei nostri, e forse la accoglienze fatte loro da un partito, sarebbero state per l'altro un pretesto ed un'occasione ai tun alti ed all'audace aggressione.

(*) Sebenico, *o Sibenik (in slavo) sulle coste della Dalmazia, a 66 chil. da Zara, presso allo sbocco nell'Adriatico del Kerkac, conta 7 mila abitanti.*

Nella *Correspondance Italienne* si legge:

Il signor conte Barbolani, del quale, giorni sono, annunciammo l'arrivo a Costantinopoli, presentò ieri al Sultano le lettere che lo accreditano quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia presso Sua Maestà Imperiale.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Madrid, 9. — Diciassette guardie civiche, appartenenti alla guarnigione di Madrid, furono arrestate. Esse avevano dei brevetti di sottotenente dell'armata di Don Carlos.

Balanzategui, capo di una banda carlista, venne fucilato.

Assicurasi che la banda di Polo siasi sciolta.

Le bande della provincia di Leone sono sciolte completamente.

Parigi, 10. — Lo stato di salute del maresciallo Niel è inquietante.

Trieste, 10. — Oggi le operazioni della leva militare furono sospese, rifiutando i cittadini di presentarsi in seguito alla mancanza dei territoriali. Una folla porcorre la città cantando. Presso il corpo di guardia fu disarmata e ferita una guardia di polizia.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi. 10 agosto 9	10
Rendita francese 3 % . .	73 25	73 17
» » report . .	» »	— —
» italiana 5 % . .	56 35	56 30
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete .	553 —	558 —
Obbligaz. » » .	244 75	246 —
Ferrovie Romane	51 —	51 —
Obbligaz. »	131 50	130 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863 .	159 75	160 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	166 50	166 —
Cambio sull'Italia	2 3/4	3 —
Credito Mobiliare francese .	218 —	221 —
Obblig. della Regia tabacchi	435 —	433 —
Azioni » »	658 —	653 —
	Vienna, 10	
Cambio su Londra	— —	— —
	Londra, 10	
Consolidati inglesi	92 7/8	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 10 agosto

5 %	C. l.	— —	d. — —
Id.	FC. l.	57 80	d. 57 75
3 %	C. l.	36 —	d. 35 90
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	82 35	d. 82 30
Obbl. Beni Ecclesias.	N. l.	— —	d. 84 —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta .	N. l.	670 1/2	d. 669 1/2
Obbl. 5 % Regia Tabacchi, carta .	FC. l.	447 —	d. 446 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869 .	C. l.	1720 —	d. 1700 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	1920 —	d. — —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— —	d. — —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	209 —	d. 208 —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— —	d. 169 —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	322 3/4	d. 322 1/4
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	172 —	d. — —
Obbl. deman. 5 % in serie complete . .	N. l.	440 —	d. — —
Obbl. m. s. non comp.	FC. l.	— —	d. — —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . . .	N. l.	— —	d. — —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d. — —
5 % it. in pice. pezzi	N. l.	88 25	d. — —
3 % id. id. . . .	N. l.	36 25	d. — —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	83 1/2	d. — —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	200 —	d. — —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 % .	N. l.	880 —	d. — —
Napoleoni d'oro . .	C. l.	20 51	d. 20 49

Prezzi fatti del 5 % 57 85 - 82 - 80 fr.

Borsa di Milano del 9 agosto.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . .	— —	— —
» » 5 % . .	— —	57 90
Az. Banca Nazionale . . .	1915 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali .	323 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	172 —	— —
» » Meridionali .	— —	— —
» Beni demaniali . .	442 —	— —
» » . . .	445 50	— —
» Città di Milano 1860	— —	80 75

Borsa di Genova del 9 agosto.

	Ult. cor.	Cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	57 75	57 75
» » . f. m.	57 85	57 90
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . f. m.	1916 —	1916 —
Cred. mob. ital. n. 109 f. m.	132 —	132 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	444 —

Borsa di Torino del 9 agosto.

Corso legale 57 83 1/2

Banca Nazionale C. d. m. in c.

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 52 a 20 56.

TEATRI DELL'11 AGOSTO

TEATRO PRINCIPE UMBERTO (alle ore 7 1/2). — Commedia: *La rivincita* — Ballo: *Il conte di Montecristo*.

REGIO POLITEAMA FIORENTINO (alle ore 8). — *La Lanterna* — *I due sordi* — *L'uccisore di leoni*.

ARENA NAZIONALE (alle ore 8 1/2). — *Le pecorelle smarrite* — *Il premio della modestia*.

ALUYNA
NUOVO AMARO
VEGETALE TONICO E STOMATICO
PREPARATO DAL CHIMICO-FARMACISTA
LUIGI PICCININI

Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezze di stomaco, coliche ventose, verminazioni, ecc.

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri liquori di tal genere, per cui gode di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare inconvenienti anco alle persone le più delicate. Esso è inoltre un ottimo ricostituente nelle convalescenze di ogni malattia e propriamente delle febbri intermittenti di cui è sicuro preservativo col suo uso giornaliero. È pure bibita eccellente unita all'acqua pura o acqua di Seltz, provocando l'appetito, prendendola prima del pasto ed evitando la digestione prendendola due ore dopo.

Sopra ogni bottiglia si troveranno maggiori dettagli sul suo uso.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3 —
idem » 1 50

I signori farmacisti, droghieri, liquoristi e caffettieri avranno uno sconto da stabilirsi. Deposito principale in Viareggio alla farmacia al Dante presso l'inventore. In Firenze presso le Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Pasticceria Gilli, via Calzaioli. Caffè Ristoratore dei Risorti, via Cavour, 2. Drogheria Piemontese, via Por S. Maria. In Rovigo, alla Drogheria Pesaro. Badia Polesine al caffè di Giuseppe Paparelli. Castelnovo di Garfagnana, farmacia Vanugli. Napoli, Generoso Cerato a Toledo. Roma, farmacia Stella e C., Piazza Campo di Fiore. Milano, Agenzia Manzoni, via Sala, 10. Torino, Rigois; via Cernaia, 14. Genova, farmacia Bruzza. Bologna, farmacia Zarri. Venezia, farmacia Bolzner. Lucca, farmacia Gemignani. Pisa, farmacia Carrai. Livorno, Dunn e Malatesta.

Si spedisce contro vaglia postale in tutta Italia ed all'estero, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

SALI PER LA FABBRICAZIONE
DEL GHIACCIO

Al laboratorio chimico-farmaceutico Bizzarri, via Condotta, Firenze.
Prezzo L. 190 il chilogrammo.

ELATINA

Soluzione Acquosa di Catrame Concentrata, preparata dai Farmacisti
NICCOLA CIUTI E FIGLIO

Il gran problema, di tanta importanza per la pratica medica, di trovare una sostanza che conservando le virtù medicamentose del catrame, non ne avesse, il cattivo odore e sapore e non disturbasse gli organi digestivi nelle loro funzioni, è stato finalmente risolto con la preparazione della *elatina* o soluzione acquosa di catrame di abete concentrato, la quale sostanza perfettamente trasparente non ha nè odore nè sapore spiacevoli.

L'elatina dà tuono alle parti, con le quali viene in contatto, arresta le secrezioni morbose delle membrane mucose e impedisce processi di fermentazione e putrefazione. Di qui il gran numero di malattie, nelle quali venne con grande profitto impiegata, come affezioni catarrali delle vie respiratorie, delle vie orinarie e digestive.

Vendesi alla loro farmacia in via del Corso, N° 3, Firenze.
Prezzo L. 2 la Bottiglia e all'ingrosso con sconto.

COLLEGIO DI PREPARAZIONE
AGLI ISTITUTI MILITARI
IN MILANO

Si aprirà al 15 del p. v. ottobre, condotto dai Professori del Collegio Militare: *Aimo, Allasia, Branca, Faruffini, Marzorati, Piermartini. Pozzi, Ravasio* e dall'Economo *Priotti*. — S'ammettono Convittori ed Esterni. — I giovani che non volessero proseguire la carriera delle armi verranno avviati agli studi tecnici. — Per le inscrizioni e per le informazioni rivolgersi al Direttore del Convitto *Giovanni Aimo*, Corso S. Gelso, 30

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI, CANAPÈ IN FERRO E PAGLIERICCI ELASTICI
DI
SELVA BARTOLOMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.
LETTI A NOLO

Olii di fegato di merluzzo medicamentosi
DEL DOTT. DICKSON.

Si spediscono gratis, a tutti quelli che ne fanno dimanda, la memoria del dott. DICKSON sugli olii di fegato di merluzzo medicamentosi.

Le guarigioni innumerevoli ottenute con questi olii da 5 anni che sono stati introdotti in Italia, provano che il dott. DICKSON ha arricchito la terapeutica di specifici superiori a tutti i rimedi fin qui conosciuti. Si trovano nella farmacia di Luigi Pieri, via Condotta, Firenze, ed in tutte le principali farmacie. Nella suddetta farmacia si trova anche l'olio semplice *Dickson* a L. 3 la boccetta. Sconto d'uso ai farmacisti.

ELVEZIA
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI GENERALI
(in San GALLO Svizzera)
SICURTÀ MARITTIME, FLUVIALI TERRESTRI
Capitale 5 milioni di franchi
Autorizzata con R. Decreto 14 ottobre 1868
Agenzia generale in Firenze, Piazza della Signoria, palazzo Ugoccioni, n. 6,
presso la Ditta Giacomo Federer.

SAGGIO TEORICO-PRATICO

di scrittura in partita doppia applicata alla contabilità di Stato in ordine alla legge 22 aprile 1869, N. 506, per G. Audiffredi, prezzo L. 4. Vendesi presso l'autore, Via San Gallo n. 2 si spedisce franco contro vaglia postale di L. 4. — Sconto 25 per 0[0 ai librai che ne acquistano dieci copie.

SCIROPPO DI TAMARINDO -uso Brera-

Lire Una la Bottiglia — All'ingrosso sconto da convenirsi.

Laboratorio chimico di O. Carresi, Via San Gallo, N° 52, Firenze; ed alla Ditta A. Dante Ferroni, Via Cavour, N° 27. — Depositi nelle principali farmacie del Regno.

ECCELLENTE OCCASIONE DI ACQUISTO

Si vende una VILLA CON GIARDINO E PODERE casa colonica e da giardiniere, stalle e rimessa posta subito dopo la Stazione di Rifredi.

La prossimità di Firenze, l'amenità e la salubrità del luogo, la eleganza della Villa e del Giardino, ricinto da muro, con accesso dalla parte della strada ferrata, la fertilità del vasto podere, una buona parte del quale può, senza danno, destinarsi a terreno fabbricativo, rendono assai pregevole questo possesso, che solo per cagioni, di divise pupillari vien posto in vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di **Lire 41,739**, ed avrà effetto la mattina del 30 agosto corrente, avanti al Notaro SER LUIGI SANTONI, nel suo studio in Piazza degli Agli, N. 6 a terreno.

Il quaderno d'oneri si può vedere tutti i giorni nello studio suddetto.

VERA VENDITA VOLONTARIA
DI
MOBILIA DI LUSSO

OGGI (11) IN VIA TORNABUONI, N° 17, Firenze, è incominciata la vendita di tutto il mobiliare consistente in Tappeti di velluto, Specchi con cornice intagliate e dorate, lumiere a gas ed a cera, Argenterie Christofle, Biancheria da tavola, da letto, ecc., Letti riccamente montati in ottone e ferro, Toilette, Rame, Finimenti di sedie e poltrone, bellissimi divani ed infine tutto ciò che necessita per addobbare un sontuoso appartamento. La vendita continua nei giorni successivi. La medesima si fa a *pronti contanti*.

Stabilimento Musicale
BRIZZI E NICCOLAI
PIAZZA MADONNA, PALAZZO ALDOBRANDINI
FIRENZE

ASSORTIMENTO
DI
HARMONIUMS

Da L. 150 — A L. 1500

ALEXANDRE — BEAUCOURT
DEBAIN — BUSSON
TOMBOIS — LECOMTE

PIANO-FORTI
STRUMENTI A FIATO
MAGAZZINO DI MUSICA: Via Cerretani, 12.

CHI VUOL VINCERE AL LOTTO

Provi le cartelle analitiche del professore F. G. VIANO, le quali mensilmente ottengono molti ambi e varii terni. Inviare al detto professore semplicemente in Torino, lire 5 nel corrente mese.

AFFITTASI SUBITO

SALOTTO E CAMERA civilmente ammobiliata. — Dirigersi in via Cavour, N. 27, primo piano, Firenze.

SCIROPPO
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

35 anni di successo attestano la sua efficacia conosciuta.

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie, che guarisce da principio, e facilita la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere *tremiti* e *calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici per guarire gastriti, nevralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Questo sciroppo è sempre in boccette speciali, con una istruzione rivestita della marca di fabbrica di J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2, PARIS.

A Firenze, F. Pieri, Roberts; — *Civita-Vecchia*, G. Barbaro; — *Torino*, Bonzani, Tarico, Ferrero fil; — *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Biraghi-Ravizza, Manzoni e C.ie; — *Napoli*, A. D'Emilio; — *Genova*, Bruzzi; — *Livorno*, Bolivani, Boccacci; — *Ancona*, Collamarini e C.ie, Sebastiani e C.ie; — *Bologna*, Mulagni, Bonavia; — *Palermo*, Monteforte; — *Pisa*, Carrai, C. Ferroni; — *Roma*, Stolmberghi; — *Perugia*, V. Sanguinetti; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all'ingrosso: *Torino e Napoli*, D. Bando, e tutti i commissionarii e droghieri *d'Italia*.

PIANOFORTI

verticali da appigionarsi anche per le villeggiature al magazzino Franchi in via Calzaioli, N. 5, primo piano. — Firenze.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 20 agosto 1869, a ore 11 nello studio del dottor Gio. Battista Agnolesi, posto in piazza dei Macheroni presso il Duomo, N. 2, con l'assistenza del notaro Giovanni Pugi, sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblico incanto degli appresso stabili, che potranno essere visitati nei dieci giorni precedenti l'incanto dalle ore 12 alle ore 3 pom., cioè:

Tre case poste in Firenze: la prima sul Canto di Via dei Cerchi e Via dei Tavolini marcati di N. 9; la seconda in Via Ghibellina marcata di N. 58; e la terza in Via dei Pilastri marcata di N. 8.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 31,000 00, quanto alla prima — di lire 30,000 00, quanto alla seconda — e di lire 23,000 00, quanto alla terza per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, alle condizioni contenute nella Nota esistente nello studio Agnolesi.

PASTIGLIE
DI SANTONINA
PREPARATE
da A. ZANETTI
Farmacista di Milano
Via Ospedale, n° 30.

Sono il più sicuro rimedio per distruggere i vermi che sono tanto dannosi alla salute dei ragazzi e bimbi, principalmente al momento che loro spuntano i denti. Prezzo cent. 50.

Per la posta franche in tutta Italia, cent. 70.

Presso **A. Dante Ferroni**, agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze e in tutte le farmacie d'Italia. Con aumento di 20 centesimi si spediscono franche in tutto il Regno.

RICERCASI

per ottobre o novembre di 6 a 12 stanze piano terreno, o primo, centrale preferibile con cortile o giardino. Scrivere al Sig. C. P. fermo in posta Firenze.

POMATA TANNICA
PER LA RIGENERAZIONE DEL COLORE PRIMITIVO DEI CAPELLI BIANCHI

La **Pomata Tannica** è raccomandata specialmente per ridonare ai Capelli Bianchi, senza tingerli, **il loro colore primitivo**, essendo la sola riconosciuta ed approvata dalla Facoltà di Parigi come il migliore rigeneratore della capigliatura; impedisce la caduta dei capelli, da loro forza e morbidezza; previene il ritorno delle pellicole e qualsiasi affezione del cuoio capillare; si adopera come qualunque pomata.

La **Pomata Tannica** essendo particolarmente un rigeneratore e non una tintura, non agisce che dolcemente e progressivamente come la natura stessa, ed il **colore primitivo** dei capelli ritorna dopo alcune applicazioni, evitando così il cattivo effetto del cambiamento troppo pronto che producono le tinture.

Prezzo Lire 6.

(Filliol et Andeque, Chimistes, 49, Rue Vivienne, 49, Paris) — Deposito in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

Si spedisce contro vaglia postale in tutta Italia ed all'estero però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

ARTICOLI DI FANTASIA

CALZOLERIA A VAPORE
DEPOSITI

ARTICOLI PER RAGAZZI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49,

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

IMPORTANTE PER TUTTI

Premio principale 1a milione

LIRE 500,000-50,000-30,000-20,000

2 VOLTE 10,000-3 VOLTE 4000-6 VOLTE 2,000, ECC.

Si guadagnano assolutamente nella

GRANDE ESTRAZIONE DI PREMI

Stabilita e garantita dallo Stato, ed avente luogo il

1.o SETTEMBRE 1869

Per questa interessante Estrazione vendo

1/4 d'una Cartella per L. 5 | 1 Intera Cartella per L. 20
1/2 » » » 10 | 3 » » 50

7 Cartelle per L. 100 — 10 Cartelle per L. 125

Contro invio del danaro in Biglietti di Banca, francobolli, o *coupons* in lettera raccomandata.

Il Bollettino d'Estrazione viene spedito senz'altra spesa *immediatamente* dopo l'estrazione, come anche i premi.

Dirigersi quanto prima al signor

G. L. REULING, Negoziante di effetti di Stato.
Grosse Bokenheimerstrasse, 13, **in Francoforte sul Meno**

Estrazione il 1° Settembre 1869

PREMIO PRINCIPALE L. 500,000

SOCIETÀ DI BASILEA
per le Assicurazioni sulla vita
AUTORIZZATA NEL REGNO D'ITALIA CON REGIO DECRETO
7 Luglio 1869
SEDE PRINCIPALE DELLA SOCIETÀ
in BASILEA -Svizzera-

Fondo Sociale	L. 10,000,000
Fondo di riserva dei premi al 31 dicembre 1868	» 1,289,027
Rendita annua della Società al 31 dicembre 1868	» 1,298,292
Assicurazioni in vigore al 31 marzo 1869, N° 8543, Polizze per un capitale di	» 40,879,900
e per una rendita vitalizia di	» 49,770

Operazioni della Società. — 1° Assicurazioni di capitale in caso di decesso; — 2° Assicurazioni dotali e di previdenza per la vecchiaia; — 3° Assicurazioni miste di previdenza tanto in caso di morte che in caso di vita; — 4° Rendite vitalizie immediate e differite.

Garanzie. — Oltre alla garanzia *morale* che offre il Consiglio d'amministrazione composto dalle più cospicue famiglie e dalle più accreditate case di commercio di Basilea, città fra le più industri ed illustri della Svizzera. La Società possiede *un fondo sociale di* **10 milioni** oltre alla *riserva regolare dei premi*. Essa investe i propri fondi quasi esclusivamente in *prestiti con prima ipoteca*, escludendo per quanto sia possibile, *ogni impiego in valori esposti alle fluttuazioni del corso di Borsa*.

VANTAGGI. — I premi sono modici e possono essere pagati in rate annuali od anche (con il relativo aumento di mora) in rate *semestrali o trimestrali*. Le assicurazioni possono essere conchiuse con o senza partecipazione agli utili. Chi preferisce il primo modo, partecipa agli utili, o a benefizii netti della Società con i 75 0[0. Dilazione di 30 giorni pel pagamento dei premi. *Riscatto* dei contratti ed *accordo* di Prestiti, su Polizze. Viaggi oltre i confini d'Europa sono in parte liberi ed in parte concessi a condizioni speciali e liberali.

Per ulteriori schiarimenti, prospetti od altro dirigersi alla Succursale della Società per l'Italia *in Milano, via Spiga, N.* 30 e alle rappresentanze locali in tutte le altre città.

Il Direttore della Succursale
ROBERTO LEPETIT.

Banchieri della Società in Firenze i signori fratelli Du Fresne — Agente generale il signor Giacome Federer, piazza della Signoria N° 6, Palazzo Uguccioni.

CHI DESIDERA

COMPRARE UN VILLINO CON GIARDINO SCUDERIE ed ogni comodità, si diriga al signor A. Z. V. posta restante a Firenze.

DEPOSITO ESCLUSIVO IN ITALIA

Presso **P. BRENTA**, nel negozio di chincaglierie all'ingrosso *ed al dettaglio*, in via Santa Teresa, N. 10 Torino, trovasi ***l'unico deposito degli oggetti inglesi, elettrici, magnetici, antierrosivi*** della fabbrica privilegiata A. SOMMERVILLE e C. di Birmingham.

NB. Per comodo dei signori committenti esiste pure il detto Deposito in Firenze nel suo negozio da carta e cancelleria, via Proconsolo, n. 2. — Si spediscono pure in provincia dietro domanda e contro rimborso.

APERTURA DI CREDITO SULL'INDO-CHINA

BANCO DI SCONTO DI PARIGI
AGENZIA DI LIONE
Rue Impériale, N. 17

L'Agenzia apre dei crediti liberi e documentarii nell'India, nella China e nel Giappone.

La Commissione è dell'1 per cento sui crediti utilizzati.

Il programma viene inviato *franco* a chi ne farà domanda.

Preparati Organici di Sanità Nazionali
del farmacista **BOCCA GIOVANNI**, via Gotto, N. 4, Torino

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslahr — Guarigione certa e radicale ***senza alcun regime, ne astinenza particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,*** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, pernicioni e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di astinenza, mancanza di menstrui, giandole turefatte, malattie della vescica, sterilità e molte altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVA e CUBEBE pella cura dello ***gonorrèe scoli*** recenti e cronici ed ottimo ***antiscorbutico, amaro, tonico, aromatico;*** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HISLOHR — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appellitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenze,*** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, masturbazioni segrete, parabli non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. 15 colle istruzioni. Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun necessario alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri ***preparati in specie su malattie epidemiche e tagosa.***

Depositi, Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa, e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Tarieco, Consolli Gandolfi, via Provvidenza; Alessandria, Vercelli; Vercelli, Berteletti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzzi; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 324; Leonardo e Romano, Toledo, 303; Cagliari, Daga; ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco a spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.